

# Di Maio pensa a un "nuovo" partito Ma per il suo sito sta ancora con i 5S

Il ministro lascia il Movimento, ma si dimentica di aggiornare il profilo internet



“Ai tanti altri giovani di questo Paese dico: il Movimento è uno strumento per cambiare le cose. Fatevi avanti e provateci assieme a noi”. Così parlo Luigi Di Maio a proposito del partito pentastellato. Dove? Sul suo sito personale ([luigidimaio.it](http://luigidimaio.it)) dove campeggia ancora in bella evidenza il logo della creatura fondata da Beppe Grillo. Sissignore: in alto, a sinistra.

a pagina 3

PER LA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI



## La Commissione Affari Esteri della Camera approva il parere sulla "Riforma della legge sulla cittadinanza"

alle pagine 6 e 7

## Intervenire subito contro la povertà

di MICHELE FINA

**I** dati presentati recentemente dall'Istat sulla povertà del nostro Paese inducono a riflessioni sulle politiche da adottare a breve e medio termine.

Le cifre, riferite al 2021, parlano di una situazione grave ma sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (1,9 milioni di famiglie e 5,6 (...))

segue a pagina 5

## El Si y el No

di ESTEBAN VALENTI

OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA CON 3 ARRESTI

## Cocaina liquida da Montevideo a Milano



Era nascosta in forma liquida nelle bottigliette di sciroppo di agave e olio di cocco ed era pronta ad essere filtrata per diventare cocaina da destinare allo spaccio: 7 chili di cocaina liquida sono stati sequestrati recentemente in un'operazione della Guardia di Finanza di Varese che ha portato in seguito alla scoperta di un'organizzazione con l'arresto di tre persone in totale.

FORCINITI a pagina 5

ARGENTINA



## A juicio 8 acusados por homicidio culposo por la muerte del astro Diego A. Maradona

a pagina 11

**D**esde que salimos de la dictadura, además de diversos colores, dos palabritas marcaron la historia política del Uruguay, en la última oportunidad fueron el SI (rosado) y el NO (Celeste). No se agotaron con el referéndum del 27 de marzo del 2022, los temas siguen totalmente vigentes.

Por un soplo ganó el NO y sin embargo, (...)

segue alle pagine 8 e 9

## IL CONFLITTO L'ex premier russo non risparmia nessuno Medvedev attacca l'Occidente "Draghi? Non è Berlusconi, leader Ue riserva degli Usa"

Dmitry Medvedev attacca di nuovo l'Occidente. Con un lungo post su Telegram, l'ex premier e vicepresidente del consiglio di sicurezza russo, mette nel mirino i leader Ue, con tanto di nomi e cognomi, senza risparmiare niente e nessuno. In particolare il primo ministro italiano e il cancelliere tedesco nei cui confronti usa i toni più duri. "Senza offesa per nessuno, ma è evidente a tutti che Mario Draghi non è Silvio Berlusconi e Olaf Scholz non è Angela Merkel. Si tratta di persone nuove e di una nuova era di governo, a mio avviso tutt'altro che ottimale" tuona il politico di Mosca sui social. "Il problema della degenerazione della politica europea - prosegue - è soprattutto legato al fatto che è diventata una pallida riserva dei solisti americani". Per l'uomo forte di Vladimir Putin: "Charles de Gaulle potrebbe opporsi a qualsiasi presidente americano. E ora quali europei lo faranno senza stringersi la mano? Non pensano al



Dmitry Medvedev

futuro. Sono limitati solo dai loro flaccidi obiettivi elettorali". "Da molto tempo - sostiene ancora il numero due del consiglio di sicurezza del Cremlino - sono in contatto con leader stranieri e posso constatare quanto il livello dei politici occidentali si sia abbassato. Negli ultimi vent'anni è accaduto letteralmente davanti ai miei occhi". Ovviamente, secondo Medvedev "in Europa non sono rimasti politici come Helmut Kohl, Jacques Chirac o Margaret Thatcher. Non si tratta,

ovviamente, di coloro che a volte vengono definiti filo-russi, anche se i politici forti non sono mai stati russofobi. La questione è completamente diversa". E questo, conclude il leader russo, "crea problemi non solo al mondo occidentale, ma anche a noi, alla Russia. Il calibro dei politici sta inesorabilmente diminuendo". "Come ha giustamente osservato Vladimir Putin, 'dopo la morte del Mahatma Gandhi, non c'è più nessuno con cui parlare'" ha concluso.

### DIKTAT DEL CREMLINO

#### "Kiev accetti richieste russe per il piano di pace"

Piano di pace? Sì, ma "solo dopo che Kiev avrà soddisfatto tutte le richieste della Russia". E' quanto ha affermato, ieri, il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov, citato dall'agenzia di stampa Tass. Un vero e proprio diktat, quello russo, cui ha replicato il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, tornando ad invocare "ripetutamente sulla velocizzazione delle forniture di armi all'Ucraina".

Per il leader di Kiev: "è necessaria la parità sul campo di battaglia il prima possibile per fermare questa armata diabolica e spostarla oltre i confini dell'Ucraina". Intanto, secondo quanto anticipato da un alto funzionario Usa, nel corso di un briefing, è probabile che nel corso della sua visita in Germania per il G7, il presidente americano Joe Biden proporrà ai leader alleati nuove misure per "aumentare le pressioni sulla Russia".

### MISSILI SU LYSYCHANSK

#### Lysychansk: avanzata russa La città è quasi accerchiata

Nel giorno in cui la guerra in Ucraina è entrata nel suo 120esimo giorno, giungono notizie, dal Ministero della Difesa britannico, circa la lenta avanzata delle forze russe in direzione della città ucraina di Lysychansk, da dove alcune unità di Kiev si sarebbero ritirate forse per evitare l'accerchiamento.

Sembra che i soldati di Mosca siano avanzate di circa cinque chilometri, anche grazie ad una concentrazione della potenza di fuoco ed alcuni recenti rinforzi. Pesanti incendi nella città di Lysychansk "causati dagli invasori russi" che hanno lanciato "più di cento razzi" vengono inoltre segnalati dal governatore dell'oblast ucraino estremo-orientale di Lugansk, Serhiy Gaidai, il quale parla anche di "numerose vittime tra i civili".

### BRUXELLES FISSA GLI OBIETTIVI: "RAGGIUNGERE 80% CAPACITÀ STOCCAGGI ENTRO NOVEMBRE"

## Guerra del gas, l'Ue corre ai ripari

Guerra del gas: mentre in Germania quella fonte energetica è "da subito un bene scarso", come ci ha tenuto a sottolineare, allarmato, Robert Habeck, vicecancelliere e ministro dell'Economia e della protezione climatica, in uno statement a Berlino, nel quale ha annunciato che i tedeschi hanno attivato l'allarme nel piano di emergenza sul gas, in Europa si prova a correre ai ripari. Prima Habeck che ha auspicato una riduzione "dell'uso del gas già d'estate". L'estate è "ingannevole", "ma l'inverno arriva e dobbiamo riempire i depositi", ha aggiunto. Poi Bruxelles dove l'imputato dato agli stati membri è quello di riempire almeno all'80% gli im-

pianti di stoccaggio del gas entro il primo novembre 2022 per proteggere i cittadini europei da eventuali shock di approvvigionamento. Questo almeno l'obiettivo del regolamento Ue sullo stoccaggio dell'energia il cui testo legislativo è stato approvato durante la plenaria del Parlamento europeo con 490 voti favorevoli, 47 contrari e 55 astensioni. In particolare, nella relazione si chiede che gli impianti di stoccaggio del gas siano considerati infrastrutture critiche. Tutti i gestori degli impianti di stoccaggio quindi dovranno ottenere nuove certificazioni obbligatorie per ridurre il rischio di interferenze esterne.





L'Italia è sempre più un "paese per vecchi". Lo certifica l'Istat in un rapporto dedicato ai "centenari in Italia all'1 gennaio 2021".

Ebbene, in base a questo report, sono 17.177 i centenari residenti nel Belpaese in quella data: vale a dire circa 7 mila in più rispetto al 2009 (quando erano poco più di 10 mila). Quelli che invece hanno raggiunto e superato la soglia dei 105 anni di età sono addirittura 1.111. Pensate, secondo quanto certificato dall'Istat: circa 9 su 10 sono donne, il che conferma che l'83% dei centenari è costituito dal gentil sesso. Ma c'è di più. Le donne di 105 anni e più sono 988 (88,9%) contro 123 uomini (11,1%).

Solo 17 individui hanno raggiunto e superato i 110 anni di età: sono tutte donne. Alla stessa data la persona

**ISTAT** Aumentano i centenari nel Belpaese: l'83% è costituito da donne

## L'Italia? Un paese per... vecchi



più anziana d'Italia era residente in Lombardia, deceduta nel mese di maggio 2022, quasi 20 giorni dopo aver spento 112 candeline.

L'uomo più anziano era residente invece in Piemonte, deceduto nel 2021 a 109 anni e 293 giorni. A oggi la persona vivente più anziana in Italia è una donna residente nelle Marche che è alle soglie dei 112 anni, mentre tra gli uomini il decano risiede in Toscana e ha quasi 110 anni.

A livello regionale la maggior parte dei centenari risiede nel Nord.

Considerando gli individui di almeno 105 anni di età, 284 sono

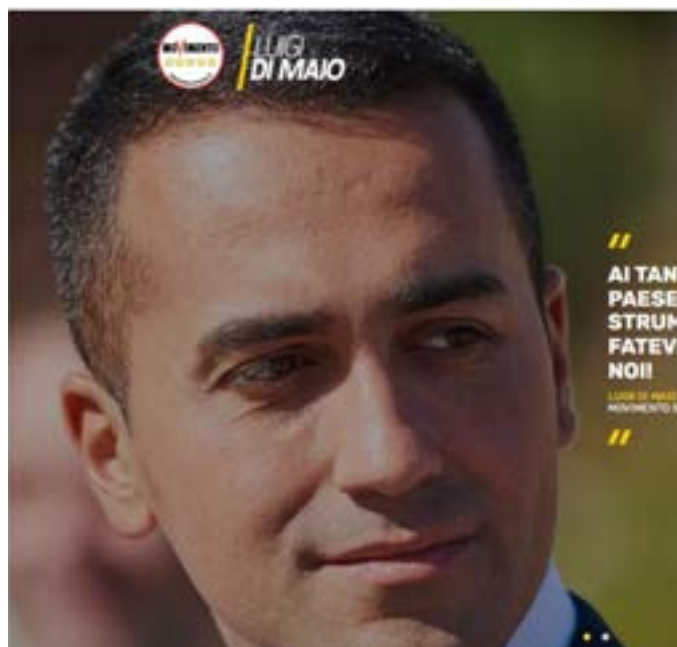
residenti nel Nord-ovest e 243 nel Nord-est, al Sud vivono 238 persone, al Centro 225 e nelle Isole 121. La regione con il rapporto più alto tra popolazione di 105 anni e oltre è il Molise (4,1 per 100 mila), seguita da Valle d'Aosta (3,2 per 100 mila), Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Abruzzo (3,0 per 100 mila), mila in tutte e tre le regioni).

La Lombardia, nonostante abbia il maggior numero di residenti con almeno 105 anni in valore assoluto (161), presenta un rapporto di 1,6 per 100 mila, leggermente sotto la media nazionale (1,9 per 100 mila).

**LA GAFFE** Lascia il Movimento, ma si dimentica di aggiornare il profilo internet

## Di Maio pensa a un "nuovo" partito Ma per il suo sito sta ancora con i 5S

"Ai tanti altri giovani di questo Paese dico: il Movimento è uno strumento per cambiare le cose. Fatevi avanti e provateci assieme a noi". Così parlò Luigi Di Maio a proposito del partito pentastellato. Dove? Sul suo sito personale (luigidimaio.it) dove campeggia ancora in bella evidenza il logo della creatura fondata da Beppe Grillo. Sissignore: in alto, a sinistra. Basta un semplice click e sarete proiettati in una pagina dove verrete salutati dal bel volto sorridente del ministro degli Esteri con tanto di "griffe" del M5S e finanche lo speciale "pulsantino" con l'invito a donare. Ok, vi starete chiedendo: dove sta l'inghippo? Semplice: da martedì 21 giugno, Giggino non fa più parte di quel partito. In dissidio con il leader Giuseppe Conte, l'ex vice-premier non solo ha sbattuto la porta, ma si è anche adoperato, insieme ad una settantina di "fuoriusciti",



Luigi Di Maio

per creare gruppi autonomi alle Camere di "cinquestellati" delusi. Una mossa che ha praticamente dimezzato la rappresentanza parlamentare del Movimento, che ora non è più il partito di maggioranza relativa e che i più vedono foriera, addirittura, per la nascita di un

nuovo schieramento di centro moderato (il nome prescelto per i gruppi è già tutto un programma: "Insieme per il Futuro"). Insomma: Di Maio non fa più parte del Movimento. Eppure il suo sito continua a mostrarne con orgoglio colori e appartenenza. Colpa del web ma-

ster? Dell'addetto alla comunicazione? Può darsi. Ma come può un ministro della Repubblica, titolare di una delle cariche più importanti in questo delicato frangente storico, non curare anche i più piccoli dettagli del suo profilo pubblico? Se questo è il biglietto da visita per il lancio di un futuro progetto politico, non c'è che dire: diletante lui e chi lavora per lui. Di Maio ha fatto una ben magra figura, che va ad aggiungersi alla lunga sequela di scatti in avanti e precipitosi dietrofront che ne hanno condito l'agire politico dal 2018 ad oggi. L'ultimo in ordine di tempo: aver osannato, nel 2017, su Twitter, all'articolo 5 della Costituzione del Portogallo laddove questo recita: "Perdono il mandato i Deputati che s'iscrivono a un partito diverso da quello per cui erano stati eletti". E lui, allora, che di partito vorrebbe addirittura fondarne un altro dopo aver mollato quello vecchio?

### RUMORS

**Polo moderato con gli ex grillini? Calenda non ci sta e "punge" Letta**

Obiettivo: grande centro. Lo scisma dei 5 Stelle sembra aver impresso dinamicità ai rumors che parlavano di nascita di un nuovo polo moderato che potesse avere come bussola l'agenda del premier Mario Draghi ed al quale potrebbero partecipare Giovanni Toti, Luigi Brugnaro, Carlo Calenda ed, ora, anche Luigi Di Maio.

Si è parlato, però, non a caso di rumors. Perché "per noi non c'è alcuna possibilità" di costruire un progetto con 'Insieme per il futuro' di Luigi Di Maio" si è infatti affrettato a precisare l'euro-parlamentare e leader di Azione Calenda.

"Il nostro lavoro è molto chiaro con Più Europa, con liste civiche, come abbiamo fatto alle amministrative e come faremo alle elezioni nazionali" ha aggiunto.

HA GUIDATO IL POPOLO CONTRO LE ÉLITES MA DISPREGIA LE SUE CREATURE

# Beppe Grillo, il perfetto elitario

di MAURO SUTTORA

"Siete dei miracolati! Non guadagnavate un cazzo prima di conoscere me!". Si misero a ridere Di Maio, Di Battista, Fico, Taverna e Ruocco quando qualche anno fa, da un palco, Beppe Grillo urlò loro in faccia la verità. Al buffone è sempre stato permesso rivelare che il re è nudo, figurarsi quando è lui stesso il re (dei grillini, e per qualche anno anche della politica italiana). Il problema è che il geniale comico, nascondendosi dietro all'ambiguità serio/faceto, i suoi adepti li ha sempre presi in giro sanguinosamente. Ne sa qualcosa Beppe Conte, che giusto un anno fa venne accusato di "non avere visione politica, capacità manageriali e di innovazione, né esperienza di organizzazioni. Fa statuti seicenteschi".

Dopo una sentenza così definitiva fu proprio Di Maio, con Fico e Taverna, a rappattumare i rapporti fra i due Beppe. Ma quanto avesse ragione Grillo lo dimostra il disastro di questi giorni. Il problema è che il fondatore del Movimento 5 stelle è un vero elitario. In barba alla polemica populista contro le élites, è proprio Grillo ad avere sempre dispregiato le sue creature. Non si è mai mescolato a loro. Li ha trattati come codazzo, entourage plaudente, dipendenti da convocare al suo cospetto nel proprio hotel quando 'scende' a Roma. 'Scendevano' a Roma gli imperatori, per farsi benedire dai papi. Ma lui è sia imperatore che papa del M5s, ha comandato e benedetto per 15 anni secondo il suo capriccio. Le



Luigi Di Maio e Beppe Grillo

rare volte in cui si è avventurato in qualche riunione del movimento a Montecitorio ne è uscito schifato, assediato in ascensore da sudati parlamentari grillini in cerca di attenzione e dagli odiati giornalisti. Dal 2013 gli eletti pentastellati si dividono in tre categorie: quelli che hanno il numero di telefono di Beppe (pochi), quelli a cui risponde (pochissimi), e tutti gli altri. È questa la vera gerarchia nascosta del M5s: uno vale uno, ma in realtà quasi tutti valgono niente. L'unico altro grande sintomo di prestigio per il dirigente grillino, oltre ai colloqui privati nell'hotel Forum di Roma, è stata la agognata 'convocazione a Bibbona'. Una delle tre ville di Grillo. Le residenze di Genova e Porto Cervo sono off limits per la politica, anche per il veto della moglie Parvin. Nel villone sulla spiaggia toscana, invece, l'Elevato ha distillato negli anni le sue personali e volubili prefe-

renze. Erano felici come bambini quella dozzina di neoletti ammessi al suo cospetto nell'estate 2013. Foto di gruppo, mancava solo Di Maio, troppo azziato per lasciarsi andare sudato nella sabbia. Grillo ha sempre tenuto i suoi a distanza di sicurezza. Ho seguito da giornalista per anni i suoi comizi, gli Tsunami tour e le nuotate nello Stretto. Lì c'era ancora una possibilità di vicinanza fisica. Poi la svolta, al comizio finale di San Giovanni nella campagna elettorale 2014. Per la prima volta appaiono barriere fisiche backstage e badge di plastica come per le star del rock, nessuno più ammesso nel retropalco. Non solo noi detestati pennivendoli, tenuti a bada da un certo addetto stampa Casalino in ascesa, ma neanche i dirigenti grillini di rango medio-basso. Cosicché, se volevo scambiare quattro chiacchiere con Beppe (e magari trasformarle in storia di

copertina per il mio settimanale, Oggi), per me era semplice: bastava andare sulla sua spiaggia del Cala di Volpe in Costa Smeralda, oppure nella zona vip del concerto degli Stones al Circo Massimo nel 2014. Lì i comuni mortali non entravano, e anche un giornalista americano che intervistò Grillo (lui ha l'abitudine tremendamente provinciale e snob di preferire i giornali stranieri) si meravigliò per l'appuntamento fissato al Golf del Pevero.

"Quando questa commedia finirà, tu tornerai nel tuo bilocale della borgata Torre Maura, e Grillo nelle sue residenze milionarie", scherzai con Paola Taverna. Anche i Casaleggio, alla faccia della democrazia diretta, hanno sempre mantenuto le distanze dal popolo 5 stelle. La fidanzata precedente del bocconiano Davide (i bocconiani non hanno mai capito nulla di politica) viveva in un castello piemontese.

**GENTE d'Italia**

Gruppo Editoriale Porps Inc.  
1080 94th St.# 402  
Bay Harbor Island, FL 33154  
Copyright © 2000 Gente d'Italia  
E-Mail: genteditalia@aol.com;  
gentitalia@gmail.com  
Website www.genteditalia.org  
Stampato nella tipografia de El País:  
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cíbils,  
Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**  
650 N.W. 43RD Avenue  
MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )

**Uruguay**  
Soriano 1268 - MONTEVIDEO  
Tel. (598) 27094413  
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP  
12800  
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**  
Mimmo Porgiglia  
**REDAZIONE CENTRALE**  
Stefano Casini  
Blanca de los Santos  
Matteo Forciniti  
Matilde Gericke  
Francisco Peluffo  
**REDAZIONE USA**  
Roberto Zanni  
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".  
Uruguay e Sud America  
Pubblicità ed abbonamenti:  
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio  
Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

Una volta che il rampollo vi invitò alcuni capi grillini questi si aggirarono increduli nel parco e nei saloni. Mondi separati. L'unico politico italiano che abitava in una soffitta e aveva un piacere quasi fisico a stare sul marciapiede, a raccogliere firme nei tavolini per strada con i suoi, a farsi trascinare via dai poliziotti nei sit-in, a passare ore e giorni fra riunioni e congressi noiosi, era Marco Pannella. I radicali sono accusati di essere radical-chic. Ma certi "amici del popolo" come Grillo alla fine si sono rivelati più altezzosi di loro.



di MATTEO FORCINITI

Era nascosta in forma liquida nelle bottigliette di sciroppo di agave e olio di cocco ed era pronta ad essere filtrata per diventare cocaina da destinare allo spaccio: 7 chili di cocaina liquida sono stati sequestrati recentemente in un'operazione della Guardia di Finanza di Varese che ha portato in seguito alla scoperta di un'organizzazione con l'arresto di tre persone in totale. Il tutto è partito da un primo arresto nei confronti di un trentenne italiano proveniente da Montevideo e trovato con la sostanza liquida all'aeroporto di Malpensa. Le successive indagini, svolte sotto la direzione della procura della repubblica di Busto Arsizio, hanno portato alla luce l'esistenza di un'associazione a delinquere con altri due soggetti implicati, due ecuadoriani, uno dei quali considerato personaggio di spicco negli ambienti del narcotraffico e già ricercato in ambito

# Cocaina liquida da Montevideo a Milano: operazione della Guardia di Finanza con tre arresti

Le indagini partite dopo l'arresto di un italiano proveniente dall'Uruguay trovato con 7 chili di cocaina liquida



europeo. Durante le indagini, svolte dagli uomini del generale Crescenzo Sciaraffa, sono stati svolti

accertamenti con cani antidroga, pedinamenti, analisi dei trasferimenti di denaro e poi ancora lo studio

dei tabulati telefonici con l'informatica operativa per decifrare le comunicazioni che avvenivano attraverso applicazioni criptate. Con la raccolta del materiale investigativo sufficiente, si è riusciti a far emettere un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti dell'ecuadoriano raggiunto a Milano.

Come hanno spiegato le Fiamme Gialle, per i narcotrafficienti trasformare la "polvere bianca" in cocaina liquida è un processo semplice e conveniente che presenta diversi vantaggi. Dato che si tratta di uno stupefacente altamente solubile

può essere miscelata con altri composti e, in forma liquida, è possibile nascondere in vari prodotti, come bottiglie di liquore o vino ed è più difficile da rilevare di quella in polvere. Una volta raggiunta la destinazione, il composto può tornare al suo stato originale filtrandolo per recuperare circa il 90 per cento del prodotto: nel caso del carico sequestrato dai finanzieri di Varese al cittadino italiano proveniente dall'Uruguay, questo avrebbe reso 7mila dosi pronte ad entrare nel circuito dello spaccio dal valore stimato tra i 500mila e un milione di euro.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Intervenire subito contro la povertà

(...) milioni di individui in condizioni di povertà assoluta), e riportano una lettura che riferisce di un effetto negativo che è scaturito dall'aumento dell'inflazione nel 2021.

Facile prevedere che l'aumento dei prezzi, ben più drammatico nella fase attuale, stia già portando a un deterioramento del quadro. Sebbene inoltre come detto la situazione complessiva del 2021 sia sostanzialmente analoga a quella riscontrata nel 2020, va chiarito che la distribuzione geografica è cambiata: al Nord c'è stato un miglioramento, mentre al Mezzogiorno un peggioramento.

È compito della politica quindi, e in particolare del Partito Democratico, fornire al più presto proposte per interventi strutturali. Il dibattito va aperto subito, tanto più che ci troviamo nella fase di confronto in vista della redazione della Legge di Bilancio, che sarà in ogni caso e con tutta

probabilità preceduta da altri interventi. Non credo possano essere sufficienti misure tampone come il bonus da 200 euro, così come i rinnovi contrattuali dovranno essere affiancati da scelte più incisive e specifiche.

È giusto, sulla scia di quanto stabilito in Europa, perseguire la strada del salario minimo e allo stesso modo ritengo che sia del tutto sbagliata, oltre che pericolosa, la piega del dibattito che si è sviluppato sul reddito di cittadinanza, viziato da scarsa conoscenza dell'evoluzione della misura e, peggio ancora, da una buona dose di malafede. Il reddito di cittadinanza ha avuto l'innegabile merito di costituire una scialuppa cruciale nella complicatissima fase pandemica per milioni di famiglie e individui, e già oggi gli aggiustamenti apportati in corso d'opera lo stanno rendendo una misura più efficace e meno arbitraria. Le domande sono per esempio

passate dalle 665mila del maggio 2021 alle 485mila del maggio 2022, ed è lecito supporre che ciò sia dovuto anche al rafforzamento dei controlli. La misura è criticata perché costituirebbe, dicono i detrattori, un disincentivo all'ingresso del mondo del lavoro. Occorre a tal proposito sottolineare che i beneficiari sono per un quarto minorenni, il cinque per cento anziani, il tre per cento persone con disabilità e che si registrano 400mila beneficiari tra i 55 e i 65 anni.

Prevalgono i titoli di studio bassi ed emerge in riferimento alle esperienze lavorative pregresse un quadro di grande debolezza. Il ministro del Lavoro Andrea Orlando ha ricordato che su 3,1 milioni di persone interessate sono solo poco più di un milione le persone occupabili e circa il 70% ha un titolo non superiore alla licenza media. Vanno tolti 125mila esonerati e 16mila rinviati ai servizi sociali mentre 167mila sono già occupati. Dei 767mila "attivabili" 544mila sono

senza alcuna esperienza negli ultimi tre anni. Con riferimento al presunto disincentivo al lavoro rappresentato dall'entità del beneficio rispetto ai salari di mercato va detto che l'importo medio erogato è pari a 588 euro.

Lungi dall'essere una misura inefficace o inutile, credo che vada potenziata, ma non solo e non tanto per la quantità di risorse da dedicarvi, quanto nel miglioramento della connessione con i percorsi di formazione e lavoro. Investire sul nuovo programma GOL rappresenta in questo senso un'occasione importante, anche ai fini di "liberare" risorse per quella parte di platea del reddito di cittadinanza più difficilmente occupabile. Così come, ai fini di un più deciso intervento contro la povertà, è fondamentale proseguire sulla strada del rafforzamento dei servizi sociali comunali, già intrapresa nelle ultime leggi di bilancio e in altri provvedimenti.

MICHELE FINA

La Commissione Affari Esteri della Camera ha approvato il parere per la Commissione Affari Costituzionali sulla riforma della legge sulla cittadinanza. Alla presenza del sottosegretario agli esteri Benedetto Della Vedova, il relatore Palazzotto (Pd) ha illustrato ai colleghi la sua proposta di parere favorevole con un'osservazione volta a "sollecitare una riflessione nella I Commissione sulla opportunità di riconsiderare le fattispecie di acquisto della cittadinanza iure sanguinis, nel senso di porre limiti temporali ragionevoli alla ricostruzione della linea di trasmissione della cittadinanza e di introdurre requisiti che possano attestare un legame genuino con il Paese e con il patrimonio culturale e linguistico italiano". Nel dibattito, Fucsia Nissoli – deputata di Forza Italia eletta in Centro e Nord America – ha espresso "grande rammarico per l'indifferenza, vergognosa e insopportabile, che ha portato la Commissione Affari Costituzionali ad escludere, nel testo unificato in esame, le norme per consentire agli italiani all'estero di riacquistare la cittadinanza. Si tratta di una vera e propria discriminazione, visto che molti di loro hanno completato in Italia lo stesso ciclo di studi – in taluni casi, anche quelli superiori – che consentirebbe agli stranieri, in base alla nuova disciplina, di ottenere la cittadinanza".

Preannunciando il voto contrario della Lega, Guglielmo Picchi ha ribadito che "la disciplina vigente è più che generosa nella concessione della cittadinanza, ponendo l'Italia ai primi posti in Europa per numero di nuove acquisizioni, al netto delle cittadinanze concesse agli italo-discendenti. La normativa in vigore, tra l'altro, prevede un accurato e condivisibile percorso di naturalizzazione, che può intervenire solo al momento del compimento della maggiore età". Quanto all'attribuzione

PER LA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

# La Commissione Affari Esteri della Camera approva il parere sulla "Riforma della legge sulla cittadinanza"

della cittadinanza agli oriundi, "in diversi Paesi il procedimento è giuridicamente differenziato – ad esempio, nel Regno Unito prende il nome di "registrazione come cittadino" –, a conferma che si tratta di una fattispecie a sé, da tenere ben distinta dalle altre ipotesi di acquisto della cittadinanza". Quindi "è del tutto inaccettabile e giuridicamente insensata la formulazione proposta dal relatore, che pone limiti temporali alla ricostruzione della linea di trasmissione della cittadinanza" visto che "introduce un non meglio precisato "legame genuino" con il patrimonio culturale e linguistico italiano. Non si comprende perché prevedere dei requisiti rispetto ad uno status civitatis cui si ha diritto a prescindere in quanto italo-discendenti. Tale requisito, peraltro, rischia di rendere impossibile ad un funzionario italiano residente all'estero di trasmettere la cittadinanza ai propri figli nati all'estero". Secondo il deputato leghista "solo l'introduzione del criterio dello ius soli potrebbe giustificare l'inserimento di limiti ai diritti degli italo-discendenti". Infine, citando la propria esperienza da sottosegretario agli esteri, Picchi ha concluso sottolineando che "occorre promuovere ogni sforzo per digitalizzare – e dunque rendere più rapidi – i procedimenti, che non necessariamente devono portare ad un esito positivo, e dunque alla concessione della cittadinanza. Per contenere le richieste e limitarle solo ai



soggetti davvero interessati, si potrebbero fissare – sempre sul modello inglese – tariffe congrue e cospicue per attivare il procedimento e scoraggiare richieste pretestuose". Voto favorevole, invece, dal Pd, come confermato da Laura Boldrini, che ha invitato i colleghi a "rimanere sul merito del provvedimento in esame, che si limita ad introdurre la fattispecie ius scholae, assai circoscritta quanto alla platea dei beneficiari e ben lungi dal configurare una pur necessaria revisione organica della disciplina, che necessiterebbe di ben altri interventi". Per la parlamentare, l'osservazione del relatore è "opportuna" visto che "l'applicazione dello ius sanguinis ai discendenti di quarta o quinta generazione ha determinato evidenti storture e, non da ultimo, un sovraccarico di lavoro per la rete consolare, già duramente provata dalle carenze di personale". Nella replica, Della Vedova ha spiegato a Picchi che "le problematiche non riguarda-

no certo i figli di connazionali nati all'estero, che sono evidentemente cittadini italiani, ma l'enorme casistica di ricostruzione della linea di trasmissione della cittadinanza, che crea i maggiori oneri alla rete consolare, oltre a contemplare anche situazioni anomale di stranieri che si recano in particolare in Spagna per chiedere la cittadinanza italiana ai nostri consolati senza avere alcun nesso con il nostro Paese dove nemmeno intendono soggiornare".

La Commissione ha infine approvato il parere proposto dal relatore.

Ecco:

**"La III Commissione, esaminato per le parti di competenza il testo unificato delle proposte di legge C. 105 Boldrini, C. 194 Fitzgerald Nissoli, C. 221 La Marca, C. 222 La Marca, C. 717 Polverini, C. 920 Orfini, C. 2269 Siragusa, C. 2981 Sangregorio e C. 3511 Ungaro recanti Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza, all'esame in sede referente presso la I Commissione; evidenziato che, a trent'anni di distanza dall'approvazione della legge n. 91 del 1992, è opportuno prendere atto delle profonde trasformazioni intervenute nella società italiana e aggiornare le norme in materia di cittadinanza secondo una prospettiva onnicomprensiva che**

**ponga al centro la finalità dell'integrazione dei minori stranieri cresciuti in Italia e che abbiano studiato o studino in Italia, e ciò come parte di un percorso di prevenzione di marginalità ed esclusione sociale, che rappresentano il miglior terreno di coltura per fenomeni di grave insicurezza, come l'esperienza maturata da altri Paesi europei ha tragicamente dimostrato in anni recenti;**

**evidenziato, altresì, che, nel raffronto con i maggiori Paesi europei, l'Italia figura tra i Paesi più restrittivi quanto alla concessione della cittadinanza ai minori stranieri nati o cresciuti in Italia e che, a fronte di un approccio sulla materia da parte del legislatore italiano fin qui incentrato sulle questioni della sicurezza e dell'immigrazione, è opportuno che per l'acquisto della cittadinanza acquisti maggiore centralità il ruolo della scuola come potente fattore di integrazione e, dunque, il nesso genuino con il nostro Paese fondato sulla condivisione del patrimonio culturale e linguistico italiano; condiviso, quindi, il dettato del testo unificato in esame che introduce una nuova fattispecie di concessione della cittadinanza orientata al cosiddetto principio dello**







*ius scholae*, cioè al principio per cui acquisisce il diritto alla cittadinanza il minore straniero nato in Italia, o che vi ha fatto ingresso entro il compimento del dodicesimo anno di età, che abbia risieduto legalmente e senza interruzioni in Italia e abbia frequentato regolarmente, nel territorio nazionale, per almeno 5 anni, uno o più cicli scolastici presso istituti appartenenti al sistema nazionale di istruzione o percorsi di istruzione

e formazione professionale idonei al conseguimento di una qualifica professionale, con ciò offrendo ai minori stranieri la prospettiva di far parte di una comunità di cittadini, favorendo la loro partecipazione alla vita della comunità stessa e rimuovendo le disparità di trattamento attualmente esistenti rispetto ai minori cittadini italiani; valutato necessario – ai fini delle competenze di questa Commissione e

in coerenza con il ruolo prioritario che il provvedimento riconosce alla condivisione di un medesimo patrimonio di valori culturali e linguistici come requisito determinante per l'acquisto della cittadinanza italiana – richiamare il tema della trasmissione della cittadinanza iure sanguinis e neppure richiede la conoscenza di lingua e cultura italiana, unico caso tra i Paesi occidentali; considerato che, alla luce dei dati sull'incremento esponenziale delle richieste di cittadinanza registrate negli ultimi vent'anni, si pone un serio problema di sostenibilità della normativa attuale rispetto al grave sottodimensionamento

della rete estera, impegnata in gravose procedure per la ricostruzione delle diverse casistiche, soprattutto in America Latina, e in particolare in Argentina e Brasile, in cui la platea degli italo-discendenti aventi diritto ammonta a milioni di concittadini potenziali; valutato che una revisione della normativa si impone anche al fine di scoraggiare pratiche di richiesta della cittadinanza finalizzate all'acquisto di un passaporto spendibile per un ingresso più agevole negli Stati Uniti o nell'area Schengen, oltre che per potere accedere a benefici di carattere sanitario, fiscale o economico che la legge riserva ai cittadini italiani; ritenuto necessario, altresì, tenere nella giusta considerazione fenomeni distorsivi, quale il cosiddetto «turismo di cittadinanza» o le richieste di

riconoscimento della cittadinanza per via giudiziale, fatto che determina la formazione di una grave mole di contenzioso, esprime  
**PARERE FAVOREVOLE** con la seguente osservazione: valutati la Commissione di merito l'opportunità di integrare il provvedimento in esame con disposizioni volte a riformare la legge n. 91 del 1992 nell'obiettivo di riconsiderare le fattispecie di acquisto della cittadinanza iure sanguinis per gli oriundi nel senso di porre limiti temporali ragionevoli alla ricostruzione della linea di trasmissione della cittadinanza e con l'introduzione dei requisiti che possano attestare un legame genuino con il Paese e con il patrimonio culturale e linguistico italiano, congiunto ad una reciprocità di diritti e doveri”.



## LETTERE AL DIRETTORE

**E**gregio Direttore,  
Non è accettabile che migliaia di italiani residenti all'estero siano stati improvvisamente “espropriati” delle agevolazioni fiscali e previdenziali di cui godevano da anni e che rappresentavano un legittimo contributo da parte dello Stato italiano al sostegno della loro famiglia. È proprio ciò che è avvenuto dal 1° marzo di quest'anno quando l'assegno al nucleo familiare (Anf) e le detrazioni per figli a carico di età inferiore ai 21 anni sono stati abrogati e sostituiti dall'Assegno unico che però è stato vincolato alla residenza in Italia. Mi batto da un anno per il ripristino delle agevolazioni sopprese per i nostri connazionali i quali pur risiedendo all'estero hanno pagato e pagano le tasse in Italia potendo così essere considerati, a tutti gli effetti, contribuenti italiani. Con la mia interrogazione al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali ho evidenziato che l'improvvisa perdita, quindi, di detrazioni e Anf

non compensata dall'Assegno unico ha prodotto un grave vulnus umano ed economico per migliaia di contribuenti italiani residenti all'estero i quali hanno subito una considerevole riduzione del loro reddito con conseguenze spesso drammatiche sul loro tenore di vita. Ma non ho solo sollevato principi umanitari (oggi giorno di difficile comprensione) ma ho bensì sottolineato anche e soprattutto il pasticcio giuridico causato da un legislatore che non ha previsto o ignorato gli evidenti conflitti e le possibili violazioni del diritto comunitario e internazionale. Nell'interrogazione, depositata in Commissione Affari Sociali, ho rilevato che in più occasioni la Corte di Giustizia europea ha sentenziato che (sulla scorta dell'articolo 7 del regolamento n. 883/2004, intitolato «Abolizione delle clausole di residenza») le prestazioni in denaro dovute a titolo della legislazione di uno o più Stati membri non sono soggette ad alcuna riduzione, modifica, sospensione, sop-

pressione o confisca per il fatto che il beneficiario o i familiari risiedono in uno Stato membro diverso da quello in cui si trova l'istituzione debitrice. E anche che, per quanto riguarda i contribuenti residenti in Italia che si sono visti sospendere le prestazioni familiari che percepivano per il loro nucleo familiare residente all'estero, la Corte di Giustizia ha sentenziato che (l'ultima sentenza in materia è quella riferita alla Causa n. 328/2020 del 16 giugno 2022 di cui ho dato ampio resoconto in un mio recente comunicato) una persona ha diritto alle prestazioni familiari ai sensi della legislazione dello Stato membro competente, anche per i familiari che risiedono in un altro Stato membro, come se questi ultimi risiedessero nel primo Stato membro. Ebbene alla luce di queste considerazioni, ho chiesto al Ministro se, in conformità con quanto disposto da regolamenti e direttive comunitari e da numerose sentenze della Corte di Giustizia europea, non ritenga che

l'Assegno unico universale debba essere concesso anche ai cittadini italiani residenti all'estero i quali pagano le imposte sul reddito in Italia e non sono percettori di analoghe prestazioni all'estero, o che comunque non sia opportuno ripristinare per loro il diritto, revocato dal 1° marzo 2022, alla concessione dell'assegno al nucleo familiare (ANF), e delle detrazioni per figli a carico di età inferiore ai 21 anni, e inoltre non sia legittimo e opportuno, anche a seguito della recente sentenza della Corte di Giustizia europea summenzionata, concedere le prestazioni familiari (ora negate) ai lavoratori residenti in Italia ma con nucleo familiare residente all'estero. Il mio impegno sulla questione continua, sostenuto anche dall'iniziativa dei colleghi PD al Senato, nella speranza che si possa arrivare ad una risposta risolutiva in tempi accettabili.

**Angela Schirò**  
Deputata PD - Rip. Europa -  
Camera dei Deputati

## LA INTENDENCIA DE CANELONES

# Convocatoria a artistas, emprendedores, empresas o proyectos que deseen programar espectáculos para público en general

CANELONES (Uypress) La Intendencia de Canelones a través de su programa Canelones Creativo convoca a pensar y construir en conjunto el DÍNAMO como espacio tractor de la creatividad, la innovación y la cultura del departamento.

Para esto, se lanza una serie de llamados que buscan poner a andar el DÍNAMO en un ambiente de colaboración y creatividad y están orientados a diversos actores de Canelones.

Por un lado, tres llamados específicos para actividades culturales, eventos,

exposiciones y muestras a programar el segundo semestre de este año y el primer semestre de 2023 en los distintos escenarios y espacios con los que cuenta DÍNAMO.

Por el otro lado, tres llamados orientados a impulsar la innovación y la creativi-

dad del departamento, que incluyen un laboratorio, incubadora y aceleradora de proyectos, un espacio para la experimentación y un espacio de cocreación y trabajo para proyectos que quieran instalarse en DÍNAMO.

sas o emprendedores que deseen producir y programar sus eventos en los espacios abiertos y cerrados de DÍNAMO.

Bases y formulario de postulación

## LLAMADO A EXPOSICIONES Y MUESTRAS

Convocatoria a artistas, emprendedores, organizaciones, colectivos, empresas o proyectos que deseen producir y programar sus exposiciones y muestras en los distintos espacios abiertos y al aire libre de DÍNAMO.

Bases y formulario de postulación

## LLAMADO A LABORATORIO, INCUBADORA Y ACELERADORA DE PROYECTOS

Convocatoria a personas

## BASKET

## L'University of Arkansas giocherà a Como

La squadra di basket maschile dell'University of Arkansas ha già tutto pronto per la sua prossima tournée europea. Infatti i Razorbacks giocheranno complessivamente quattro incontri durante il loro viaggio in Spagna e in Italia. I primi tre tra Valencia e Madrid (due) l'ultimo invece dopo essere atterrati a Milano, il 14 agosto a Como. "Siamo entusiasti - ha detto l'allenatore Eric

Musselman - per questa opportunità. Questo viaggio aiuterà a dare il tono a questa squadra tanto rinnovata: i nuovi arrivati potranno così imparare il nostro sistema, conoscere i compagni sia in campo che fuori. Inoltre tutti noi coglieremo questa occasione per imparare da e sulle nuove culture in modo da avere una visione del mondo più ampia in generale".

## LLAMADO A DÍNAMO EN ESCENA

Convocatoria a artistas, emprendedores, empresas o proyectos que deseen programar espectáculos para público en general tanto en el anfiteatro a cielo abierto como en los espacios cerrados de DÍNAMO.

Bases y formulario de postulación

## LLAMADO A EVENTOS

Convocatoria a artistas, gestores culturales, empre-

## El Si y el No

(...) eso que podía haber fortalecido al gobierno multicolor de derecha, derecha uruguaya, entendamos, no dio ese resultado. Han pasado 3 meses exactos desde el referéndum y el gobierno y los partidos que lo integran, no paran de caer en las encuestas de opinión pública y en la disputa por la agenda política nacional. Y se viene un aluvión. No hay un solo hecho que haya afirmado los temas centrales del debate que defendía y promovía el gobierno multicolor, firme, sin fisuras. En apariencia. La seguridad que fue sin lugar a dudas fue el principal caballo de batalla, viene en picada, lo quieren transformar en un debate sobre estadísticas y la gente lo asumió de la misma manera que en algunos periodos de gobiernos del

Frente Amplio, en una potente sensación térmica. Los homicidios que man en aumento y quema toda la situación en que se transformó el tema de la inseguridad, colocándolo en el primer lugar de la preocupación ciudadana en todo el país. Nuevamente. La LUC y sus capítulos defendidos a capa y espada por los oficialistas, no han mejorado en absoluto la situación y ya no saben a qué santo encomendarse para tratar de convencernos de que con ese paquete de leyes que iba solucionar casi todo. Nada de nada, números enfrentados a la vida cotidiana de la gente siempre pierden. En cuanto a la economía hay dos temas muy sensibles: la capacidad adquisitiva de salarios, jubilaciones, ventas de pequeñas y medianas empresas, el aumento de la inflación con el empuje de los com-

bustibles que golpea a la mayoría de la población y no hay relato o discurso que pueda ocultarlo. En segundo lugar está otra lucha entre estadísticas y realidades, es el desempleo y la preocupación por el trabajo en las familias. Se van sustituyendo salarios por seguros de desempleo y sobre todo, sueldos decentes o buenos salarios, por remuneraciones miserables de 6.000 a 10.000 pesos mensuales. Inflación y baja de los salarios, una combinación letal. Se inscribieron para el llamado por los jornales solidarios, 159.856 personas para salarios de 12.500 pesos mensuales por cuatro meses. Por 10.000 puestos de trabajo transitorios... En el tema educación nos tienen a la espera, anunciado que en la Rendición de Cuentas habrá recursos para ese cambio tan necesario. Mientras

tanto, no hay obras educativas, ni de la salud, los salarios docentes en baja, persecución sindical y la LUC generó la exclusión de los representantes docentes de los consejos educativos. Y cambios, solo amagues y maquillajes. Nadie podría responder hoy en toda la amplia gama de autoridades vinculadas a la educación a la pregunta ¿hacia dónde va la reforma? Menos aún podrían responder sobre la reforma del sistema de previsión social y de las diversas cajas jubilatorias, incluyendo en particular la Caja Militar. Muchas reuniones, comisiones, amagues y nada más. Todos sabemos que hay que introducir cambios en la seguridad social, el problema como en muchas otras cosas es quien deberá pagar los altos costos de la reforma, en dinero y en años de trabajo. La transforma-





y organizaciones que tengan proyectos para formar parte de un espacio orientado a artistas, artesanos/as, emprendedores/as, productores/as artísticos/as, trabajadores/as de la cultura, trabajadores/as de los oficios conexos, empresas, asociaciones e instituciones culturales y académicas para trabajar bajo el modelo de laboratorio, incubadora y/o aceleradores en donde se diseña, prototipa, testea y se ponen en marcha ideas concretas y proyectos sostenibles. Bases y formulario de pos-

tulación

### LLAMADO A IDEAS PARA LOS ESPACIOS DE EXPERIMENTACIÓN DE DÍNAMO

Convocatoria a ideas para el desarrollo de espacios de experimentación de cualquier tipo en el espacio DÍNAMO de Canelones. Dichos espacios son ambientes de aprendizaje, prueba y error que contarán con herramientas y metodologías para posibilitar la experimentación, la creación y la circulación de los conocimientos pro-

ducidos por los visitantes y asistentes de manera interactiva.

Bases y formulario de postulación.

### LLAMADO PARA INSTALARSE EN EL ESPACIO DE TRABAJO, COCREACIÓN Y DESARROLLO DE DÍNAMO

Llamado a expresión de interés que convoca artistas, emprendedores, empresas y/o proyectos que tengan intención de instalarse en un espacio para trabajo, desarrollo y cocreación en el espacio DÍNAMO.

## Uruguay, dólar vuelve a caer por debajo de \$40 y el gobierno no consigue colocar lo previsto en deuda en unidades indexadas

MONTEVIDEO (Uypress) El dólar volvió a cotizar por debajo de los \$40, y acumula una caída de casi 11% en lo que va del año. Paralelamente, el gobierno no logró colocar como pretendía deuda por 300 millones de UI, ya que la demanda fue menor.



En la jornada de este martes el dólar volvió a caer, en esta ocasión 0,5%, cerrando en pizarras del Banco República a \$38,60 para la compra y \$41 para la venta. En lo que va del año acumula una caída de 10,92%. En Brasil, el principal mercado cambiario de referencia, también bajó la moneda estadounidense, y en lo que va de 2022 suma un descenso de 7,78%.

Según informa el diario El País, este martes el gobierno amplió su Nota del Tesoro en Unidades Indexadas (UI) con vencimiento en agosto de 2034.

Se licitaron 300 millones de UI, equivalentes a casi 41 millones de dólares, pero la demanda solo alcanzó los 276 millones de UI, y finalmente se optó por adjudicar solamente 57,9 millones de UI, casi ocho millones de dólares.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

ción, mejor dicho casi liquidación del espíritu del Instituto Nacional de Colonización con la reforma de la LUC y los falsos colonos residiendo en las ciudades y desvirtuando el origen y el sentido de la repoblación de la campaña, con las últimos pronunciamientos sobre falsos colonos, son otro ejemplo abrumador de que teníamos razón, SI, la LUC era una ley hecha a la medida de algunos privilegiados. Hasta ahora, donde no hay discusión posible es que mientras el país exporta a precios de cuento de hadas por los precios del huracán de cola internacional, los beneficios se acumulan en un solo lado de la sociedad, del lado de los que tienen cuentas bancarias en el país de más de 250.000 dólares y de los que depositaron 3.000 millones de dólares en cuentas en el exterior. En total

casi 9.000 millones de dólares, un 15% del PBI nacional de un año de acumulación de dinero líquido en un pequeño sector de la sociedad. Mientras del otro lado no hay que ser un investigador, o un periodista observador y atento para ver el crecimiento de la pobreza, de la miseria, en especial infantil, del mundo de la droga que a pesar de los operativos policiales, sigue siendo el azote de barrios enteros y zonas del interior. Es la negación de las principales promesas tanto de la campaña electoral de octubre del 2019, del balotaje de noviembre del 2019 y del referéndum de marzo del 2022. Ninguna de las principales promesas se están cumpliendo y los 5 mejores años de nuestras vidas, son puro humo o mejor dicho una humareda de palabras que intoxican.

El argumento supremo, repetido hasta el hartazgo es la pandemia y ahora, hace pocos meses, la guerra en Ucrania. Pero el relato-cuento se va agotando y la luna de miel se disuelve y sobre todo el país retrocede, no tiene proyectos, un diseño de desarrollo y hasta las palabras se desgastan y se agotan.

Y naturalmente la cantinela de la herencia maldita, aunque todos los indicadores están en un franco retroceso y la opinión y sensación de la mayoría de la gente, de todas las edades va en franca colisión con el discurso oficialista.

Con eso no alcanza, ante tantos elementos negativos, tantos NO y el fracaso en tantos frentes, hace falta elaborar con seriedad, con estudio, con sentido crítico y sobre todo nacional, mensajes positivos, propósitos, sur-

gidos del contacto con la sociedad, con los más amplios sectores, con la academia, con los que producen y conocen de los diferentes temas. Pero con una orientación clara desde el principio, queremos un enorme SI al crecimiento, pero del mismo tamaño y simultaneo a la distribución más justa de la renta y de la riqueza, queremos un SI al desarrollo y no a flotar en las palabras y la mediocridad. Es duro esperar hasta el 2024, que ellos gobiernen como les corresponde constitucionalmente, pero que seamos capaces de construir una verdadera alternativa, no de cambios de las familias del poder, o de los colores y las etiquetas, sino de las prioridades sociales, económicas, productivas y hasta educativas, cívicas y culturales.

ESTEBAN VALENTI

A SEIS MESES DE LA IMPLEMENTACIÓN

# Portabilidad numérica: Antel pierde más de mil clientes según senadora Nane, y precios bajan de acuerdo a URSEC

MONTEVIDEO (Uypress) La Unidad Reguladora de Servicios de Comunicación (Ursec) difundió un informe con datos sobre los primeros seis meses de aplicación del sistema de portabilidad numérica. Por su parte, la senadora Silvia Nane (FA), difundió datos obtenidos a partir de un pedido de informes que indican que Antel perdió 1.256 clientes.

La Ursec difundió un estudio del seguimiento del impacto de la implementación de la portabilidad numérica, al cumplirse seis meses de su implementación. El informe está acotado únicamente a dos variables: el precio mensual y el rendimiento en Gb de los planes de telefonía móvil ofrecidos por parte de los tres operadores de telefonía móvil (OSTM).

Se compararon planes con prestaciones similares, cuyo precio mensual se sitúa en el entorno de los \$ 845 a \$ 990 y que a diciembre de 2021 ofrecían un rendimiento en Gb en el entorno de 10 Gb a 40 Gb; el cual actualmente se tradujo en rendimientos que oscilan entre 40 Gb y 100 Gb.

En este sentido se compararon los planes antes citados vigentes en el mes de diciembre de 2021 (previo a la implementación de la Portabilidad Numérica que se realizó el 12 de enero de 2022), con los precios y prestaciones de los planes vigentes y publicados por los OSTM en sus respectivos sitios web institucionales en el mes de marzo y junio de 2022.

Para el cálculo del precio abonado en forma mensual en los planes seleccionados (a precios corrientes, sin considerar la inflación), se tuvo en cuenta que en el caso de CLARO el precio mensual tiene bonificación



durante el primer año de contrato (entre 50% y 70%); pudiéndose apreciar que se registra un descenso en su precio de 14,33%.

En el cálculo del precio promedio del Gb (duración 2 años), el precio promedio abonado del Gb en los pla-

nes seleccionados ha sufrido variaciones significativas, registrando un descenso de 74,64%, de acuerdo a lo informado por Ursec.

Como resumen, se señala que se aprecia un descenso en el precio promedio mensual del contrato en el

orden del 14% (a precios corrientes, sin considerar la inflación), acompañado por un descenso de casi 75% en el precio promedio abonado por Gb y un incremento de casi 200% en el rendimiento en Gb de los planes considerados. Por su parte, la sena-

dora frenteamplista Silvia Nane afirmó a través de su cuenta de Twitter que "el gobierno no muestra los datos que indican que Antel está perdiendo clientes".

La legisladora dijo que tuvo que hacer un pedido de informes a Ursec para acceder a los datos.

De acuerdo a lo divulgado a través de su cuenta de Twitter, la telefónica estatal perdió en el período 1.256 clientes, que se distribuyeron entre las competidoras Movistar (854) y Claro (402).

En el período Antel tuvo 12.915 nuevos clientes y perdió 14.171. Movistar cosechó 12.167 nuevos abonados y perdió 11.713, en tanto que Claro tuvo 8.737 nuevos clientes y dejaron la compañía 8.335.

PERÙ

## A Lima concerti di Elena Ventura organizzati dall'IIC

L'Istituto Italiano di Cultura (IIC) di Lima fino al 23 giugno, per tre giorni di fila, ha presentato i concerti della cantante ligure di Rapallo Elena Ventura. L'artista è accompagnata dal suo gruppo composto da Nicola Nastos al piano, Dario Canepa alla batteria e Gregory Ezechieli al sax. Spettacoli gratuiti accompagnati da una mostra che vuole essere un omaggio alla terra dei protagonisti dello show, la Liguria con Tigullio, Rapallo e Portofino. Inoltre previsto anche una conferenza del prof. Francesco Rolli dedicata al belcanto e alla musica popolare italiana. Al termine degli spettacoli poi Elena Ventura terrà anche una lezione, riservata a sette cantanti locali e selezionati dall'IIC, che sarà incentrata sulla tecnica vocale e sulla respirazione.

MARCELO CEZAN

## Celebrità colombiana ora ha il passaporto italiano

Marcelo Cezan è un popolare artista colombiano: attore, presentatore e cantante. E martedì ha sorpreso i suoi oltre 200.000 followers sui social con l'annuncio dell'acquisizione della cittadinanza italiana e la foto del suo fiammante nuovo passaporto. "Un omaggio - ha detto - a quella parte della mia famiglia che arrivò dall'Italia tanti anni fa". Cezan è il nome d'arte, in realtà si chiama Edgar Alfredo Gomez Menicagli, ma a quanto pare nessuno dei suoi fan ne era a conoscenza. Cezan è famoso anche per i suoi ruoli di attore, in particolare in una telenovela 'Acapulco, cuerpo y alma' che risale al 1995 dove ha recitato accanto alla celebre attrice-modello Sofia Vergara (sempre colombiana anche se il grande successo l'ha poi ottenuto negli Stati Uniti).



UN JUEZ DE SAN ISIDRO TOMÓ ESTA DECISIÓN

# A juicio 8 acusados por homicidio culposo por la muerte del astro Diego A. Maradona

La justicia argentina envió a juicio por homicidio culposo con circunstancias agravantes a los ocho acusados por la muerte a los 60 años del astro Diego Maradona, ocurrida el 25 de noviembre de 2020 a causa de un infarto.

Un juez de San Isidro, periferia norte de Buenos Aires, tomó esta decisión ante el riesgo de que los ocho operadores sanitarios a cargo del cuidado de Maradona luego que la fiscalía denunciara descuidos y negligencia en el cuidado del astro. Maradona falleció en una residencia de Tigre, periferia norte de Buenos Aires, donde se recuperaba tras haber sido operado por un edema subdural por el neurocirujano Leopoldo Luque.

Justamente Luque y la psi-



quiatra Agustina Cosachov son considerados los principales responsables del fallecimiento de Maradona, quien según la autopsia murió como consecuencia de un "edema agudo de

pulmón secundario a una insuficiencia cardíaca crónica reagudizada". También fueron enviados a juicio el psicólogo Carlos Díaz, el coordinador médico Nancy Forlini, el

coordinador de enfermeros Mariano Perroni, los enfermeros Ricardo Almirón y Dahiana Madrid y el médico clínico Pedro Pablo Di Spagna.

Todos los acusados serán procesados por "homicidio simple con dolo eventual" y en caso de ser hallados culpables corren riesgo de recibir condenas de entre 8 y 25 años en prisión.

Los acusados podrán mantener su libertad hasta el inicio del juicio porque la fiscalía de San Isidro no solicitó la custodia cautelar.

Según 17 de los 22 peritos que participaron en la investigación forense, Maradona era un paciente con pluripatologías que "no estaba en pleno uso de sus facultades mentales" y pudo haber tenido "más chances de sobrevida" si hubiera

estado internado en una clínica.

Maradona, explicaron los fiscales, agonizó durante al menos 12 horas debido a la "atención deficitaria en una internación domiciliar que no era la apropiada, modalidad ésta elegida y avalada por el equipo médico tratante".

Los ocho son acusados de "omisiones" que derivaron en una "situación de impotencia", abandonando a Maradona "a su destino" durante una "escandalosa" recuperación domiciliar. Los fiscales sostienen que los acusados "fueron protagonistas de un tratamiento domiciliario sin precedentes, totalmente deficiente y desconsiderado" y cometieron una "serie de improvisaciones, pésima gestión y deficiente".

È stato per primo 'Miami New Times' a riportare la notizia: "Eataly aprirà a Miami". L'aveva detto Joe Bastianich, uno dei partner, durante un'intervista al 'The Paul Castronovo Show'. Pochi dettagli, ma una certezza: "Non posso ancora dire quando e dove, ma sta arrivando". Poco dopo però è arrivata anche una precisazione da parte del gruppo. "Eataly - ha spiegato un dirigente - si sta espandendo e ha appena aperto Eataly Silicon Valley. Il team ama Miami e sta attivamente esaminando potenziali location, così come in altre aree. Tuttavia al momento non è stato firmato nessun contratto di locazione e non ci sono ulteriori aperture o luoghi da annunciare". ma allora

DOPO L'ANNUNCIO DEL SOCIO JOE BASTIANICH

## Eataly sta per aprire a Miami? Non ora, ma forse tra non molto tempo...



apre oppure no a Miami? Per ora si dovrà aspettare ancora un po' nonostante le dichiarazioni di Bastianich. Non è comunque la prima volta che il nome Eataly viene abbinato a Mia-

mi. La prima volta risale al 2016 quando si sparse la voce che avrebbe aperto al Brickell City Centre, poco dopo arrivò la smentita del gruppo italiano. Passati due anni in quei locali arri-

vò sì un grande supermercato di prodotti alimentari italiani: era La Centrale che occupò fino a tre piani, ma ha avuto troppo fortuna e un paio di anni dopo è stata sostituita da un al-

tro food hall, Luna Park che però ha resistito più o meno lo stesso tempo dei predecessori, chiudendo i battenti lo scorso febbraio. Eataly negli Stati Uniti ormai è popolarissima, dalla East alla West Coast. Due punti vendita a New York, poi Chicago, Boston, Los Angeles, Las Vegas, Dallas, Silicon Valley per arrivare fino in Canada a Toronto. Fondato da Oscar Farinetti, in America i partner all'inizio erano Lidia e Joe Bastianich e anche Mario Batali, quest'ultimo poi, in seguito ad alcune disavventure per accuse di molestie sessuali, ha lasciato il gruppo dei soci. Ma Eataly non è solo Italia (sei sedi), ma anche Istanbul, Arabia, Giappone, Soul, Stoccolma e Londra.

**CLIMA IMPAZZITO** La siccità diverrà un problema serissimo se continuerà a non piovere

# Acqua non vien di notte coi tubi tutti rotti... Piscine, giardini, auto lavaggi: non adesso

di RICCARDO GALLI

Pure questa: se continua così (e così minaccia-promette di continuare), se pioverà poco o nulla e si manterranno le attuali alte temperature nei prossimi dieci-quindici giorni, allora la siccità cesserà di essere una parola astratta che si ascolta magari al tg. Dopo il tg, dopo la cena, dopo il dopo cena l'acqua in casa, l'acqua di casa un po' o forse un po' più di un po', si ritirerà. Sparire no, andarsene proprio del tutto no. Ma ai piani alti degli edifici, in alcuni quartieri più di altri, in alcune zone da accorgersene e in altre da quasi non farci caso, meno pressione nelle tubature e condutture. Cioè meno acqua, anche nelle case.

## PISCINE E GIARDINI

Molti Comuni e sindaci in Piemonte, qualcuno anche in Lombardia e Veneto, un pat-tuglione già nel Lazio hanno

emanato ordinanze e snocciolato appelli. Preghiera e divieto ai cittadini di riempirsi la piscina o di innaffiare con assidua frequenza il giardino di casa. Nei fatti più preghiera che divieto. Infatti sono comportamenti che è quasi impossibile sottoporre a controllo: o la gente lo fa da sola di razionare l'acqua al giardino di casa o non lo fa. Tendenzialmente non lo fa, la gente aspetta imperturbabile che l'acqua finisca prima di mutare, anche per un po', abitudini.

## LAVARSI L'AUTO?

L'altra preghiera di sindaci e Comuni è quella di non lavarsi l'auto proprio ora, aspettare magari tempi migliori. Preghiera che probabilmente avrà ancor minore ascolto di quella di non riempirsi (chi ce l'ha) le piscine. La siccità o scarsità di acqua determina infatti tra gli umani che abitano la penisola le seguenti rea-



zioni comportamentali.

## PRIMA: IL PRIMA IO!

La prima reazione è il prima io! L'agricoltura invoca primazia nell'uso e destinazione dell'acqua che c'è. Le centrali che producono energie gridano meno il prima io ma di questi tempi fermare una centrale termoelettrica o idroelettrica è tafazzismo energetico.

Le utenze domestiche sono allineate sul prima io. La politica di territorio traccia una linea unitaria: chiedere soldi al governo. Soldi per gli invasi per raccogliere l'acqua quando piove. Ottimo: sono decenni che li chiedono e li ottengono pure, poi gli invasi restano progetti, al massimo cantieri eternamente in corso. Soldi per ristori all'agricoltura, al turismo, insomma indennità acqua che non c'è. Gli ambientalisti un po' soffrono e un po', un po' troppo, non trattengono l'avevo detto io. Sul Gra intorno a Roma è la quarta volta che gruppetto ambientalista blocca il traffico tra le sette e otto del mattino per convincere che bisogna non trivellare, non cercare e usare gas, petrolio men che mai, nucleare energia del Maligno...Inaspettata compostezza dei bloccati in auto finora ha evitato loro il linciaggio, non il coro di popolo: avete rotto il...

## ITUBI... COL TUBO!

Regione Lazio ha esibito con orgoglio il dato: dispersione dell'acqua nelle tubature, insomma acqua persa e sprecata solo (!) il 28 per cento. A fronte del 42 per cento di media nazionale, di certo un successo. Perdere nei tubi che perdono un quarto dell'acqua trasportata è in Italia buona se non ottima performance. Però dei tubi dell'acqua in genere e in generale importa un tubo. Non ai cittadini elettori che l'acqua la vogliono illimitata e sostanzialmente gratis e se gli vai a dire che si spende per le tubature e non per un bonus quale che sia ti votano storto. Non agli amministratori locali e alla politica nazionale. La strategia paese di fronte alla siccità è quella di qualche prelato, qualche monsignore: una processione invocando la pioggia, aggiungendo, all'invocazione della pioggia, quella dei soldi pubblici.

## RAGGIUNGE QUASI 800 'COLLEGHI'

### La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno nella ICC

International Chamber of Commerce (ICC) ha annunciato l'ingresso di cinque nuove 'camere' degli Stati Uniti e dell'Italia nella catena di accreditamento del certificato di origine internazionale (CO). Entrano a far parte di ICC CO Birmingham Business Alliance, Greater Miami Chamber, Charleston Metro Chamber of Commerce e American Export Chamber per gli Stati Uniti, mentre per l'Italia si tratta della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno che ha due sedi in Toscana, a Livorno e a Grosseto. Istituita nel 2012, ICC CO comprende ora 775 camere di commercio di 31 Paesi al mondo.

Con la creazione della catena ICC CO, ICC WCF viene consentito al leader delle 'camere' di promuovere l'uso di standard e processi di certificazione universali per servire al meglio la comunità commerciale globale. Essere membro fornisce una maggior fiducia per la competenza e la credibilità delle camere come terze parti fidate nell'emissione dei certificati di origine internazionali. ICC è la più grande e rappresentativa organizzazione di business nel mondo. È stata fondata a Parigi nel 1919.

## IN CALIFORNIA, IN LUGLIO

### La nazionale azzurra di pallanuoto giocherà tre volte con gli Stati Uniti

Stati Uniti vs Italia. Tre volte. A metà luglio partirà il programma californiano della triplice sfida tra i team di pallanuoto. La serie inizierà il 12 al William Woollett Aquatics Center di Irvine per poi presentare la rivincita il 15 all'Avery Aquatic Center della Stanford University e il giorno successivo, 16, alla Santa Clara University. Gli incontri serviranno anche come messa a punto in vista per la FINA World League Super Final in programma dal 23 al 29 luglio in Francia a Strasburgo. Alle ultime Olimpiadi, l'anno scorso a Tokyo, gli Stati Uniti si sono classificati sesti, miglior piazzamento dall'argento del 2008, mentre l'Italia si è piazzata al settimo posto. "Siamo davvero entusiasti di avere finalmente la possibilità di giocare di nuovo davanti ai nostri tifosi di casa - ha dichiarato Dejan Udovicic, tecnico del team USA - Grazie a Espn per aver offerto una incredibile opportunità ai nostri atleti e fan di pallanuoto, non solo negli Stati Uniti, ma anche in tutto il mondo. Speriamo che tutti possano sostenerci in queste partite". Tutti e tre gli incontri tra Stati Uniti e gli azzurri saranno trasmessi in diretta su Espn e in streaming su Espn app.



# Non piove, il Nord è allo stremo: il Governo prepara misure eccezionali per Lombardia, Piemonte, Emilia

La grande sete in Italia, la modernizzazione del sistema idrico costerà 3,5 miliardi, arriveranno con il Pnrr

di FRANCO ESPOSITO

Piove niente, il Nord Italia è allo stremo. Scatta lo stato di emergenza, uguale e preciso come al tempo del primo covid. L'Italia a secco, il governo prepara misure eccezionali per luglio nelle aree più colpite dalla grande sete. La modernizzazione del sistema idrico, chiaramente e ampiamente obsoleto, richiede l'impiego di una grande quantità di denaro. Si pensa ai fondi del Pnrr, sul piatto tre miliardi e mezzo di euro.

Nelle regioni a rischio potrebbe scattare, a breve, lo stop all'acqua nelle ore notturne. "Ne siamo ricchi, ma la buttiamo. I soldi del Pnrr per l'acqua sono pochi, non bastano", denuncia il segretario generale dell'autorità del bacino, Erasmo De Angelis. I raccolti risultano devastati al Nord, i danni ammontano a oltre tre miliardi. E non è finita qui, la situazione può solo peggiorare.

La siccità assedia città e campagne. Il Po è in secco peggio che a Ferragosto. I campi arsi, bruciano i raccolti. Esplodono pure i costi con i terreni secchi. Senza acqua per le irrigazioni di soccorso, per salvare le piantine e per l'acquisto del cibo per gli animali, con i foraggi bruciati dal caldo, i costi vanno alle stelle. Nel tracciare un parziale bilancio 2022, la Coldiretti parla di autentiche mazzate e di produzioni agricole azzerate.

Poche le dighe, quasi mai ripulite. Laddove le infrastrutture idriche dovrebbero rivestire la medesima importanza di strade e ferrovie. La sottovalutazione è decisamente spaventosa. Impressionante. "L'acqua è un bene pubblico ma non rientra nei finanziamenti", ribadisce non senza punte



di dolore il segretario generale dell'Autorità di bacino dell'Italia centrale, nel suo ultimo libro "Acque d'Italia", del 2022, Giunti Editore. "Le portate dei fiumi sono in calo dal trenta al settanta per cento. Il Po è il caso più eclatante, in alcuni tratti somiglia a un rigagnolo. Non mostrava portate così minime da oltre un secolo".

Non stanno meglio i laghi. Trentasette per cento in meno il lago di Como, il Garda non supera il cinquantadue per cento. "Siamo diventati ciò che avevamo previsto i climatologi, a partire da Giampiero Maracchi. Stiamo vivendo un periodo anche meno caldo rispetto a quello che saranno i prossimi trenta anni. Siamo imprigionati da gabbie di calore premature. L'anticiclone delle Azzorre ci regalava estati più miti, oggi si ritrova sovrastato da cicloni africani".

Al contrario di quanto accaduto nei periodi più pesanti

della pandemia, gli interventi governativi riguarderanno questa volta solo le aree maggiormente colpite dalla siccità. Lombardia, Piemonte, Emilia. La situazione ha raggiunto ormai livelli catastrofici, ci sono aree dove non si vede una goccia d'acqua da oltre centoventi giorni.

I partiti politici fanno capire che sono in pressing sul Governo. Matteo Salvini chiede "un decreto siccità". Pd e Cinquestelle insistono sull'Esecutivo: "riferisca in Aula". Da Bruxelles il vice presidente della Commissione europea, Frans Timmermans, parla di "una situazione estrema, la scienza è molto chiara in proposito, gli eventi climatici che si stanno verificando in tutta Europa minacciano la sicurezza alimentare".

Guardiamo, per favore, le grandinate in Croazia, la siccità estrema in Italia e in Spagna. La situazione resta comunque molto critica, il meteo non promette infat-

tinovità positive. "Non ci attendiamo nulla di buono", l'annuncio è firmato Fabrizio Curcio e siglato dalle Regioni, al termine del vertice a Roma. "I fiumi sono in forte dismissione e il cuneo salino nel Po arriva addirittura a decine di chilometri. I governatori di Lombardia e Piemonte, Attilio Fontana e Alberto Cirio, non nascondono preoccupazioni che discendono dall'abnorme situazione climatica in Italia. Sette città sono in crisi, per loro scatta oggi il "bollino rosso". Le alte temperature vengono ritenute dall'istituzione principale "un rischio per tutta la popolazione, non solo per le fasce più deboli. La prossima settimana dovrebbe battere ogni record in materia di livelli dalla colonnina di mercurio. Il bollettino delle ondate di calore del Ministero della salute epone questa fotografia: costante peggioramento nei centri urbani. Domenica l'allerta più alta ha riguardato Bologna e

Bolzano, sui vanno ad aggiungersi Firenze, Perugia, Pescara, Rieti. Oltre ai bollini rossi, impazzano anche quelli arancione. Oggi saranno nove.

Colpita in modo particolare, la Lombardia è al lavoro da giorni attorno a una serie di interventi in grado di "garantire l'equilibrio tra le sostanze che possano garantire per le esigenze idropotabili e quelle dell'irrigazione. In zona, qualcuno parla di una tempesta perfetta". In accordo con i gestori idroelettrici, per un maggiore rilancio dell'acqua da irrigazione, si accenna con insistenza a "una tempesta perfetta". Gravissima la situazione in Piemonte, duecento comuni già hanno dovuto razionare l'acqua.

Il razionamento dell'acqua, ovvero lo stop durante le ore notturne. Dovrebbe scattare lo stato d'emergenza, la Protezione civile potrebbe avere poteri speciali, comprensivi di una dotazione finanziaria all'altezza per coprire gli interventi urgenti. Come il trasporto dell'acqua con le autobotti. A quel punto viene fuori il nodo dei risarcimenti. Nell'agenda del Governo, potrebbe esserci spazio per la "razionalizzazione di una rete capillare di piccolissimi invasi in grado di raccogliere l'acqua piovana su una dotazione almeno dieci volte superiore".

Ma tutto dipende dal Pnrr. Questo benedetto, se arriva davvero nella misura promessa.

## IL RITORNO DELLA RASSEGNA

# Due giovani discendenti di marchigiani all'Educational Tour 2022

di STEFANO CASINI

Ovviamente, per un marchigiano come me....o mia sorella Anna Claudia Casini, poter annunciare che la Regione Marche premia l'Associazione Marchigiani nel Mondo Sez. Uruguay é un orgoglio enorme. Appena tornato da una delle più belle città del mondo, la mia città,

Ancona, scopriamo che la Regione Marche, quella del famoso Picchio, ha accettato, dopo tanto tempo, per le crisi e la pandemia, di ospitare due giovani ragazze come Maia Muñiz Cappelli, figlia della nostra carissima socia Emanuela Cappelli e Sofia Heguy, nipote di una delle nostre socie, sfortunatamente scomparsa.

Ancora non si conosce la data, ma sappiamo che sarà attorno al mese di settembre, come è successo negli anni scorsi. Riprendere il nostro famoso "Educational Tour", durante il quale discendenti di marchigiani di tutto il mondo si trovano in Regione per visitare Ancona, Iesi, Osimo, Pesaro, Fermo o tanti altri luoghi d'ar-



te, di storia e di tradizioni, è un'eccezionale occasione per marcare la presenza di una delle associazioni più attive della nostra comunità italiana in Uruguay.

È tutto confermato, manca soltanto la data esatta, ma, nel 2022, avremo due nostre ragazze, nate in Uruguay, che potranno scoprire le proprie radici.

## PADRE, PERDONI LEI, NESSUN ALTRO PUÒ FARLO...

# Elena Del Pozzo, non lapidiamo la madre?

di ALESSANDRO CAMILLI

Elena Del Pozzo, cinque anni, ammazzata dalla madre. Per quel che emerge con evidenza dalle indagini, per quel che la sequenza dei fatti mostra, non impeto di ira, non esito di acclarata e consolidata incapacità di intendere, nulla a che vedere con ciò che, spesso impropriamente, viene definito "raptus". Al contrario, come scrive il magistrato che ne conferma la carcerazione, la madre di Elena ha preparato, studiato, voluto l'omicidio della figlia. E' andata a prenderla all'asilo, ha accolto il suo abbraccio e quando lo ha fatto aveva già in testa il piano di ammazzarla. Anzi, l'aveva già tradotto in attrezzatura e logistica: arnesi per scavare la buca, individuazione del terreno dove seppellire il cadavere. Poi, a omicidio fatto, la messa in atto del depistaggio, l'invenzione del rapimento, l'auto auto



Elena Del Pozzo

danneggiata per far credere all'esistenza di violenti rapitori. Senza dimenticare il punto focale dell'accaduto: 11 coltellate. Undici!

E, come da autopsia, solo una di queste mortale, letale. Quindi Elena bambina di cinque anni ha avuto il tempo, il tempo in cui

moriva, di vedere e capire che era la mamma che l'ammazzava. Alla cerimonia funebre per Elena il vescovo ha avuto, tra le altre, queste parole: "Non lapidiamo la madre". Non pare però, alla luce dei fatti, che sia in atto e i corso nessuna lapidazione, neanche metaforica. Martina Patti, la madre di Elena, non merita, nessun essere umano la merita, nessuna lapidazione fattuale. Lapidazione metaforica, cioè colpi di accuse crudeli e infamanti? Crudeltà e infamia sono nelle azioni messe in atto da questa mamma, ameno che il vescovo non abbia ricostruzioni di indagini dissonanti da quelle ufficiali. Non pare sia questo il caso. E' invece il caso di un uomo di Chiesa che abbraccia lo stereotipo di una pietas indistinta e che proprio per questa sua formale genericità risulta posticcia. E' ambito e competenza del clero e dei credenti il cristiano perdo-

no. E che cristiana pietas giunga anche ad una madre volutamente assassina della figlia bambina non è certo scandalo anche per una sensibilità ed etica laica. Però questo vescovo a questi funerali ha evocato a deciso sproposito il concetto di "lapidazione", come se Martina Patti potesse in qualche modo e misura essere vestita anche con i panni di vittima. E questo, qualunque sia la sua definizione e posto nell'etica cristiana (ampia e secolare la discussione anche tra cristiani sui confini della responsabilità umana) difficilmente può trovare posto nella ragione nella coscienza laiche, anzi più che laiche, oggettive. Una donna e madre che prepara e attua l'omicidio della figlia bambina, una mamma che pianifica l'ammazzamento della figlia a coltellate nessuno la sta lapidando, agli occhi di ogni umano si è lapidata da sola.